



Parco Regionale delle Groane

PROVINCIA DI MILANO/MONZA E BRIANZA

Prot.
Posizione
Rif. Int.vince/pareri/
Garbagnate3
**Oggetto: valutazione
di incidenza PGT
Garbagnate Milanese**

Egregio Signor
Sindaco del Comune di
Garbagnate Milanese
Piazza De Gasperi 1
20024 GARBAGNATE MILANESE (MI)

Solaro, 30 ottobre 2013

Vista la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 e successive modificazioni (c.d. Direttiva habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che rappresenta il principale atto legislativo comunitario a favore della biodiversità;

Visto il Decreto Ministeriale 3 settembre 2002, con il quale il Ministero dell'Ambiente ha reso pubblica la lista dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e nella quale è stato individuato il sito IT 2050001 "Boschi di Cesate" e il sito IT 2050002 "Boschi delle Groane", entrambi ricadenti nel territorio del Parco delle Groane;

Visto il Decreto Ministeriale 3 settembre 2002, con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha dettato "Linee guida per la gestione dei siti natura 2000"

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 7/14106 dell'8 agosto 2003 con il quale è stato pubblicato l'elenco dei siti di interesse comunitario per la Lombardia, sono stati individuati i soggetti gestori e le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza;

Considerato che il Parco Regionale delle Groane è stato individuato quale soggetto gestore del sito IT 2050001 "Boschi di Cesate" e del sito IT 2050002 "Boschi delle Groane";

Parco Regionale delle Groane

PROVINCIA DI MILANO/MONZA E BRIANZA

Visto lo studio di incidenza della proposta di PGT redatto dallo studio Poliedra del Politecnico di Milano, nell'ottobre 2013, sul sito "Boschi di Cesate" e trasmesso in data 23 ottobre 2013 con numero di protocollo 21553.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sulla analisi di incidenza redatta per il Piano di governo del territorio e relativa al Sito di interesse comunitario IT 2050001 "Boschi di Cesate" secondo la seguente indicazione:

"Al fine di garantire un adeguato corridoio ecologico lungo il torrente Guisa nella attuazione dell'ambito AT.R2, ove è già indicato di riportare alla luce l'alveo del torrente, sia prevista la realizzazione di un'adeguata fascia alberata secondo tecniche e principi di rinaturalizzazione".

A disposizione per ogni eventuale chiarimento o delucidazione si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

**IL Direttore Generale/Segretario
Dr. Mario Girelli**

Firmato digitalmente da Mario Giammarrusti

**Il Responsabile del procedimento
Dr. Luca Frezzini**
Firmato digitalmente da Luca Frezzini

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/1993 art. 3 comma 2



Provincia
di Milano

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Deliberazione n. Rep. Gen. 499/2013

Atti n. 290010\7.4/2010/152

Oggetto: *Comune di GARBAGNATE MILANESE. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 25 bis della LR 86/83.*

Addì 10 dicembre 2013 alle ore 11.20, previa apposita convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale nella consueta sala delle adunanze.

Sono presenti i Sigg.:

<i>Presidente</i>	GUIDO PODESTA' assente	
<i>Vice Presidente</i>	NOVO UMBERTO MAERNA	
<i>Assessori Provinciali</i>	LUCA AGNELLI STEFANO BOLOGNINI ROBERTO CASSAGO MAURIZIO COZZI FRANCO DE ANGELIS PAOLO GIOVANNI DEL NERO	GIOVANNI DE NICOLA SILVIA GARNERO MARINA LAZZATI MASSIMO PAGANI CRISTINA STANCARI

Presiede il Vice presidente Novo Umberto Maerna

Partecipa, assistito dal personale del Servizio Giunta, il Vice Segretario Generale dott. Francesco Puglisi.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale n. 327/2013 del 29/08/2013 con la quale è stato approvato il P.E.G.;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

ASSESSORATO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

DIREZIONE PROPONENTE AREA PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Oggetto: *Comune di GARBAGNATE MILANESE. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del Piano di Governo del Territorio vigente ai sensi dell'art.25 bis della LR 86/83. (deliberazione immediatamente eseguibile)*

RELAZIONE TECNICA:

per l'espressione della Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano di Governo del Territorio sul SIC "Pineta di Cesate" n°IT2050001 ai sensi dell'art.25 bis della LR 86/83.

Comune di GARBAGNATE

Strumento urbanistico: Piano di Governo del Territorio. Avvio del procedimento di redazione con Deliberazione di Giunta Comunale n°8 del 27/10/2010.

Sommario

1. Premessa

2. Principali contenuti del PGT

3. Valutazione di incidenza Ambientale

1. Premessa

La richiesta di Valutazione di Incidenza e relativo Studio di Incidenza, unitamente al parere obbligatorio dell'Ente gestore dei Siti, il Consorzio Parco delle Groane, sono stati trasmessi ai sensi della LR 86/83 a questa Amministrazione, con nota comunale del 31/10/2013 prot. n° 22558, pervenuta nella medesima data, prot. prov. n. 263999.

In particolare la valutazione dello strumento urbanistico è condotta, sulla base della documentazione trasmessa, ai soli fini dell'espressione della Valutazione di Incidenza, atteso che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione comunale.

Ai sensi della L.R. n. 7 del 5/02/2010 "*Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale*" e in particolare dell'art. 32, che ha inserito l'art.25 bis alla L.R. 86/83, è stata trasferita alla Provincia la Valutazione di Incidenza di tutti gli atti del PGT e varianti, nonché delle varianti ai PRG.

Ai sensi della recente L.R. n. 12 del 4/08/11 "*Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n.86 e 16 luglio 2007, n.16*" e in particolare dell'art.6 che ha apportato ulteriori modifiche alla L.R. 86/83, la Provincia effettua la Valutazione di Incidenza di tutti gli atti del Piano di Governo del Territorio e sue varianti anteriormente all'adozione.

Tale valutazione viene effettuata anche sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva Comunitaria 79/409/CEE del 2/04/1979 “Concernente la conservazione degli uccelli selvatici”;
- Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21/05/1992 (detta “Habitat”) “Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”;
- DPR n. 357 dell’8/09/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e s. m. i.;
- DGR n. 7/14106 dell’8/8/2003 “Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l’applicazione della valutazione di incidenza” e s. m. i.

La Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia sopra richiamata riporta all’art. 3 dell’Allegato C che l’approvazione dei Piani è condizionata all’esito positivo della Valutazione di Incidenza. Ne deriva, pertanto che la Valutazione di Incidenza e le sue eventuali prescrizioni risultano vincolanti, pena la nullità dell’atto.

Il 30/10/2013 il Consorzio Parco delle Groane -Ente Gestore- ha espresso parere obbligatorio ai fini della Valutazione di Incidenza sul SIC “Pineta di Cesate” n°IT2050001. Garbagnate Milanese, avendolo ricevuto in formato digitale il 5/11/2013, prot. com. n°22460, lo ha reinviato allo scrivente settore lo stesso giorno (prot. prov. n°267563).

• **Principali contenuti del Piano di Governo del Territorio**

La relazione del Documento di Piano precisa che in questi anni vi sono stati sul territorio di Garbagnate diversi interventi di nuova edificazione, ai quali si sta aggiungendo l’attuazione del PE4, in fase di cantiere, che interessa ben 102.000 mq circa e che ridefinirà l’assetto della città.

A queste attuazioni si uniranno quelle relative all’area ex Alfa Romeo, dal travagliato percorso, e l’intervento promosso dalla Regione Lombardia relativo alla realizzazione al nuovo ospedale Salvini ed una serie di nuovi servizi collegati.

A fronte di tali presupposti, il PGT si è posto come obiettivo quello del migliore utilizzo delle parti già edificate, della riqualificazione delle aree dismesse così da evitare il consumo di nuovo suolo.

Obiettivi ed indirizzi del Piano di particolare rilievo per la presente valutazione sono:

- preservare ed ampliare le aree verdi e le zone agricole con finalità di mantenere una cintura verde attorno alla città; a questo proposito viene proposto di considerare come ambiti agricoli strategici le superfici esterne al Parco delle Groane collocate a Nord dell’ex cintura ferroviaria e quelle interposte fra l’area ex Alfa Romeo e l’urbanizzato di Santa Maria Rossa;
- proporre l’inclusione nel Parco delle Groane dell’area a est della via Valera, partendo da via Kennedy sino al Villorosi e di quella libera in località Groane, a sud-est del comparto industriale;
- proporre le aree agricole a nord dell’ex cintura ferroviaria Alfa Romeo e a nord del canale Villorosi a Bariana, come ampliamento del PLIS del Lura;
- proporre il tracciato del Canale Villorosi come una “fascia verde” importante per la connessione ecologica e l’accessibilità diretta al Parco delle Groane;
- completare il sistema del verde urbano, partendo dalle aree non attuate del PRG vigente e riqualificare il sedime dell’ex linea ferroviaria come sede per la mobilità lenta e limite fisico dell’urbanizzato verso la campagna

Questi ultimi due punti, relativi al canale Villorosi e all’ex linea ferroviaria, complessivamente rappresentano

il progetto strategico comunale “Anello verde-azzurro locale”. Per la sua realizzazione il PGT prevede:

- la previsione di Ambiti di Compensazione lungo l'asse del Villoresi, al fine di acquisire le aree necessarie al completamento del progetto (AC5, AC6 e AC7);
- la cessione di fasce lungo il tracciato del progetto, in corrispondenza degli ambiti di trasformazione contigui sia al Villoresi che all'ex linea ferroviaria;
- la previsione negli indirizzi normativi del Documento di Piano di una quota per servizi qualitativi che andranno a favore del progetto.

In particolare, si rileva l'intenzione di creare relazioni fisiche tra il Parco delle Groane e le componenti della città, tra cui il sistema delle aree verdi comunali ed il canale Villoresi. In sintesi, le tre connessioni trasversali che il Piano intende mantenere tra il Parco delle Groane e l'ambito del Lura sono (tav. 1 dp “Strategie ed ambiti di trasformazione” del PGT):

- La fascia agricola posta all'estremità sud del comune (territorio interno al Parco delle Groane);
- Il tracciato del canale Villoresi con il relativo sistema di aree verdi che si snodano lungo il suo tracciato;
- La fascia non urbanizzata posta all'estremità nord del comune, in parte con caratteristiche ancora agricole.

Il PGT prevede tre tipologie di ambiti di trasformazione: gli ambiti di riqualificazione urbana (AT.R), che perseguono la finalità di rinnovamento e riqualificazione urbana dei tessuti della città consolidata, gli ambiti di trasformazione urbana (AT.U), che hanno la finalità di completare il tessuto urbano esistente e gli ambiti di trasformazione della città pubblica (AT.S), che sono destinati a servizi pubblici o di interesse pubblico e generale, di cui si prevede la qualificazione ed il recupero.

Vengono complessivamente individuati 18 Ambiti di Trasformazione, la maggior parte di limitate dimensioni e riguardanti aree già edificate, per una superficie territoriale complessiva di circa 25 ha ed una Slp massima pari a circa 14,7 ha. Le aree industriali dismesse e le aree urbanizzate in stato di degrado sono state quelle che hanno ricevuto un indice di edificabilità più elevato. Agli ambiti di compensazione viene riconosciuto, in forma di compensazione, un corrispettivo di diritti edificatori, secondo il principio di cessione compensativa. Tali diritti edificatori dovranno essere ceduti nella quota di incremento volumetrico prevista negli Ambiti di Trasformazione. Tali ambiti sono stati individuati per il 100% su aree già individuate dal PRG vigente.

- **Valutazione di incidenza ambientale**

L'analisi e relativa valutazione hanno riguardato il SIC “Pineta di Cesate” n°IT2050001, ricadente in parte sul territorio comunale di Garbagnate.

Lo **Studio di Incidenza (SdI)** sottolinea che il Sito in oggetto è molto importante, perché rappresenta, insieme al resto del Parco delle Groane, l'ultimo lembo relitto di bosco di latifoglie acidofilo, nonché l'ambiente forestale naturale più vicino alla città di Milano.

Precisa che deve essere posta attenzione anche a quelle previsioni a significatività limitata, se considerati singolarmente, ma che se valutati nel loro complesso possono presentare effetti cumulativi importanti sul SIC. Nel complesso valuta positivamente l'impianto del PGT, che per esempio si pone l'obiettivo di ricostruire connessioni verdi ed una rete di mobilità lenta, il che dovrebbe ridurre gli attuali impatti acustici e sulla qualità dell'aria, e che privilegia il completamento del tessuto urbanizzato rispetto all'espansione su suolo libero. Sottolinea anche che gli ambiti di trasformazione sono nella quasi totalità in corrispondenza di aree non attuate nel previgente PRG e che alcune modifiche della destinazione d'uso, da produttivo a residenza, sono a priori migliorative rispetto all'impatto ambientale.

Considerando un buffer di 500 mt intorno al SIC, vi ricadono almeno in parte gli ambiti AT.R1, AT.R2, AT.U1, AT.U2 e AT.S1. AT.R1 e AT.U1, residenziali, li considera trascurabili in quanto inseriti nell'urbanizzato, di piccole dimensioni e, il primo, migliorativo rispetto all'attuale comparto produttivo.

Per l'AT.S1, per il quale si prevedono significativi lavori di ristrutturazione, ma non grandi modifiche rispetto allo stato attuale, indica la necessità di particolare attenzione durante la fase di cantiere per la forte vicinanza

al SIC.

Per l'AT.R2, il cui settore AT.R2/a passa da produttivo a residenza, sottolinea che la riqualificazione prevede lo scoperciamento dell'alveo del torrente Guisa, che ha un grande potenziale di miglioramento ambientale, e vi indica la necessità di essere sottoposto ad un'ulteriore VAS e relativa V.Inc.A., data la vicinanza al SIC. Lo stesso viene proposto per l'AT.U2, sia per le grandi dimensioni dell'ambito che per il radicale cambiamento di funzioni. Solo per quest'ultimo ambito lo SdI ritiene di dover presentare misure di mitigazione, in particolare un'area di cessione destinata in prevalenza a macchie arboree/arbustive di specie autoctone con una profondità pari almeno a 50mt sul lato nord-est, al fine di mantenere la connettività ecologica tra il SIC e gli agroecosistemi posti a nord-ovest del comune.

In merito alle realizzazioni delle eventuali misure di compensazioni, lo SdI sottolinea l'importanza che la loro attuazione sia contestuale alla realizzazione dell'intervento che genera impatti.

Il Consorzio Parco delle Groane, Ente Gestore, ha espresso parere favorevole senza sviluppare alcuna disamina ed esprimendo l'indicazione che nell'ambito AT.R2, dove è già indicato di riportare alla luce l'alveo del torrente, venga prevista la realizzazione di un'adeguata fascia alberata secondo tecniche e principi di rinaturalizzazione.

La Provincia di Milano, Ente competente per la Valutazione di Incidenza, in ambito di istruttoria ha rilevato che il Sito in oggetto presenta cenosi boschive, riconducibili all'habitat 9190, che spiccano per l'elevato valore naturalistico, cioè boschi d'alto fusto di Pino Silvestre e latifoglie miste. Di altrettanto interesse naturalistico è la presenza delle formazioni di brughiera, relitti di vegetazione arbustiva impostati su suolo oligotrofo in pianura, ospitanti specie rare e minacciate come il *Salix rosmarinifolia* e la *Genziana pneumonanthe*. Esse, riconducibili all'habitat 4030, non sono riscontrabili in nessun'altra area in provincia di Milano, se non nel vicino SIC "Boschi delle Groane".

Nell'area sono segnalate due specie di Anfibi e Rettili presenti nell'Allegato II della Direttiva "Habitat": *Triturus carnifex* e *Rana latastei*.

Le specie inserite nella Direttiva Uccelli e legate ad acque stagnanti (es. Martin pescatore, Tarabusino) sono presenti nell'area con pochissime coppie, legate a specchi d'acqua molto piccoli.

Di particolare importanza è la popolazione di Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), reintrodotta con successo nel Parco Regionale delle Groane a partire dal 1986.

Il SIC è pertanto una delle zone boscate più importanti nella provincia di Milano, area "source" di biodiversità, sia in termini floristici sia faunistici e unico Sito della provincia di Milano in cui sono riscontrabili formazioni di brughiera ben conservate.

Tra le criticità che vengono segnalate per questo Sito nello studio di Gariboldi A. (2003) per conto della Regione Lombardia, risulta di rilievo per la presente istruttoria "l'espansione dell'urbanizzato dell'area metropolitana milanese che porterà, a breve, ulteriori problemi di fruizione, sicurezza, congestionamento ed isolamento eco sistemico".

Il particolare valore ecologico del Sito e l'elevata antropizzazione del contesto rendono di conseguenza necessario per il PGT un elevato grado di attenzione agli aspetti relativi alle residue connessioni ecologiche.

Gli elementi della Rete Ecologica Provinciale (REP) e Regionale (RER) sono:

- il Parco Regionale delle Groane, posto nella parte orientale, è rappresentato nella REP da un ganglio primario, mentre corrisponde ad una vasta area di elementi di I° livello della RER;
- Nella zona meridionale del comune si riscontra un varco ed un corridoio ecologico principale della REP ad andamento est-ovest, sovrapposto ad un corridoio primario della RER e di nuovo da elementi di I° livello; in buona parte risultano tutelati dalla propaggine del Parco delle Groane;
- Il canale Villorosi rappresenta per la REP un principale corridoio ecologico di corso d'acqua..

Va ricordato che la versione in preadozione di PGT attualmente in esame era stata preceduta da una versione, poi ritirata, su cui la Provincia di Milano si era espressa con una Valutazione di Incidenza (DGP n°434/2011 del 6/12/2011). Rispetto a tale antefatto il Piano in oggetto risulta molto migliorativo rispetto alle eventuali ricadute sul Sito Pineta di Cesate, perchè presenta meno ambiti di trasformazione, peraltro mediamente più

piccoli e riguardanti in genere zone già urbanizzate, determinando un significativo ridimensionamento sia delle superfici interessate che, soprattutto, del consumo di aree libere.

Pertanto si considera positivamente il fatto che il PGT in esame limita la saturazione delle ultime tessere libere di un territorio già estremamente urbanizzato e infrastrutturato, dando invece corpo a previsioni di riqualificazione ambientale e fruitiva, tentando un interessante progetto di connessioni ecologiche, in particolare l' "Anello verde-azzurro locale".

L'impostazione del Piano è pertanto in genere rivolta a contenere o interrompere il tipo di sviluppo urbanistico che ha caratterizzato il contesto nel quale il Parco delle Groane si trova, e con esso il Sito "Pineta di Cesate", e che ha quasi determinato per tali aree naturali l' "effetto isola", cioè l'interruzione di scambi ecologici con l'ambiente esterno ed il conseguente declino della loro biodiversità e degli equilibri ecologici.

A tale approccio fa parzialmente eccezione l'AT.U2, l'unico ambito di trasformazione infatti che lo SdI definisce quale potenziale sorgente di impatti significativi e per il quale propone la fascia mitigativa di cui si è già detto, peraltro identica a quanto prescritto dalla precedente V.Inc.A. dello scrivente Settore. E' infatti necessario mantenere il residuo di connessione territoriale posto a sud-ovest del Sito, sul quale va a sovrapporsi l'AT.U2, che attualmente è l'unico spazio aperto rimasto tra il Sito e gli spazi rurali posti nella zona settentrionale del comune.

La scheda dell'ambito recepisce già in parte la fascia arboreo/arbustiva, ma la dimensiona a 30 mt, mentre è opportuno che sia di 50mt come indicato dallo SdI per cercare di mantenere il suo attuale ruolo funzionale, cruciale per le connessioni ecologiche del Sito.

Ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e alla luce di quanto richiamato, si propone **Valutazione di Incidenza Positiva condizionata**, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, del Piano di Governo del Territorio del Comune di Garbagnate Milanese, a condizione che siano rispettate le seguenti **prescrizioni**:

- i piani attuativi relativi agli ambiti di trasformazione AT.U1, AT.U2, AT.S1, AT.R2/a e AT.R2/b del PGT del Comune di Garbagnate Milanese dovranno essere sottoposti all'attenzione del Parco delle Groane per verificare l'eventuale attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza;
- AT.U2: l'area di cessione lungo l'asse ferroviario deve essere di 50 mt di larghezza e destinata in prevalenza a macchie arboreo-arbustive esclusivamente autoctone per poter mantenere l'attuale funzionalità ecologica tra il Sito e gli ambiti agroecosistemici nord-occidentali; l'asse di viabilità di progetto non dovrà essere conteggiata nel dimensionamento di suddetta larghezza;
- AT.R2: la ricostituzione all'interno dell'ambito delle ripe del torrente Guisa, per il quale è previsto lo stombinamento, dovrà utilizzare esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica, in particolare evitando l'utilizzo dei massi ciclopici, e prevedere lungo entrambe le sponde una fascia di compensazione ambientale, in gran parte arboreo/arbustiva e larga almeno 10 mt per lato, al cui interno non deve essere prevista alcuna infrastruttura di sorta (parcheggi, piste ciclopedonali ecc.);
- all'interno dei parcheggi relativi agli ambiti di trasformazione siano previsti idonei progetti ambientali anche con alberature;
- tutte le presenti prescrizioni devono essere inserite o nelle NTA o nelle specifiche schede degli Ambiti di Trasformazione, a seconda dei casi specifici.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Data .04/12/2013

IL DIRETTORE del SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
f.to (Dott. Emilio De Vita)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**LA GIUNTA PROVINCIALE**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture;

Visti:

- lo Statuto della Provincia di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DELIBERA

1. di prendere atto dei contenuti della relazione tecnica redatta dal Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture inerente la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), resa ai sensi dell'art.25 bis alla L.R. 86/83, del Piano di Governo del Territorio del Comune di GARBAGNATE MILANESE;
2. di esprimere valutazione di incidenza positiva condizionata dello strumento urbanistico in oggetto rispetto al Sito di Rete Natura 2000 "Pineta di Cesate" n°IT2050001 per i motivi indicati nella relazione tecnica;
3. di demandare al Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture la trasmissione al Comune, all'Autorità Competente VAS e al Consorzio Parco delle Groane, Ente Gestore del SIC "Pineta di Cesate" n°IT2050001 di copia della presente deliberazione per gli adempimenti di competenza;
4. di demandare al Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non e' dovuto il parere di regolarità contabile;
6. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - IV comma - del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

IL RELATORE: nome Dott. Franco De Angelis data 04/12/2013 firmato Franco De Angelis

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

nome Dott. Emilio De Vita
data 04/12/2013 firmato Emilio De Vita

IL DIRETTORE

nome <NOME>
data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome Dott. Emilio De Vita

data 04/12/2013

firmato Emilio De Vita

VISTO DEL DIRETTORE AREA PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome Dott. Emilio De Vita

data 04/12/2013

firmato Emilio De Vita

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

- Favorevole
 Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome <NOME>

data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to Maerna

F.to Puglisi

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li **10.12.2013**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to Puglisi

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Provincia di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____ Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D. Lgs. 267/2000.

per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li _____

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to Puglisi

ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a :

.....

Milano li _____

IL DIRETTORE GENERALE



Distribuzione

Divisione Infrastrutture e Reti
Macro area territoriale nord ovest
Zona di corsico
Casella Postale 1292 – 20123 Milano Cordusio
Tel +39 0223202111 fax +39 0239650048

DIS/MAT/NO/DTR-LOM/ZO/ZOCOR/UO4

Spett.le
COMUNE DI GARBAGNATE
AREA TECNICA
PIAZZA DE GASPERI 1
20024 GARBAGNATE MI

PEC:
comune@garbagnate-
milanese.legalmail.it

Oggetto: Conferenza dei servizi VAS Garbagnate seduta di chiusura del 18/12 /2013

In riferimento alla convocazione in oggetto, a noi pervenuta in data 30/10/2013, Vi informiamo che siamo impossibilitati a partecipare alla conferenza dei servizi indetta per il giorno 18/12/2013; in ottemperanza alla vostre aspettative, esprimiamo parere favorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Con l'occasione Vi rammentiamo che eventuali richieste di elettrificazione dovranno essere presentate attraverso i nostri canali ufficiali e che i tempi di esecuzione dei lavori e di allacciamento, scorporati dalle tempistiche per l'ottenimento dei permessi/autorizzazioni e della realizzazione delle opere edili a carico del cliente, sono previsti in 60 giorni lavorativi dalla data di liquidazione dell'offerta.

Infine precisiamo che tutti i nostri elettrodotti, nonché tutti gli accessori ed impianti ad essi inerenti, sono costantemente in tensione e possono costituire grave pericolo per chiunque li danneggi o ne venga accidentalmente a contatto senza osservare le dovute cautele. E' pertanto necessario che sia da Voi adottata la massima prudenza in ogni fase lavorativa, specialmente nell'accertamento dell'esatta posizione degli stessi previa richiesta di azioni di coordinamento ai nostri uffici tecnici competenti.

Restando a disposizione per ogni eventuale ragguaglio, porgiamo distinti saluti.

Id: 16360855

Renzo Giovanni Nantiat
IL RESPONSABILE

Il presente documento costituisce una riproduzione integra e fedele dell'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente. La riproduzione su supporto cartaceo è effettuata da Enel Servizi.





Regione
Lombardia

ASL Milano 1

DIPARTIMENTO PREVENZIONE MEDICA
UOC Sanità Pubblica

Via Spagliardi, 19 – 20015 Parabiago
Tel. 0331.498.501/502/476 – Fax 0331.498.535
E-mail : dipartimento.prevenzione@aslmi1.mi.it

Parabiago, **11 DIC. 2013**
Prof. n. **10756**
Classe **2MM2**

comune@garbagnate-milanese.legalmail.it

dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Al Sig. Sindaco
del Comune di **Garbagnate Milanese**

e p.c. A.R.P.A. Dipartimento di Parabiago
Via Spagliardi n. 19 - **Parabiago**

Oggetto: Convocazione conferenza conclusiva di Valutazione relativa alla VAS del Documento Di Piano del PGT – Comune di Garbagnate Milanese.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 21966 del 29.10.2013, prot. ASL n. 95566 del 31.10.2013 inerente al procedimento in oggetto,
precisato che non ci sarà possibile partecipare alla conferenza fissata per il giorno 18.12.2013, visionata la documentazione tecnica resa disponibile sul sito web comunale,
richiamata la L.R. n. 12/05 e s.m.i., il D.P.R. n. 380/01 e s.m.i., la L.R. n. 23/97 nonché la Circolare Regionale H1.2008.001849 del 11/01/2008 e la D.G.R. VIII/6053 del 05/12/2007,
richiamate le osservazioni formulate con il parere sanitario del 06.07.2011 prot. n. 54183 (in relazione alla conferenza di valutazione del 13.07.2011),
per gli aspetti igienico sanitari di competenza inerenti quanto previsto dall'art. 13 comma 6 della L.R. 12/2005 e s.m.i., si formulano le seguenti osservazioni.

Sulla base dei dati forniti dalla Banca Dati Assistiti, si richiama la necessità di adottare iniziative che contribuiscano alla prevenzione primaria di malattie dell'apparato respiratorio, diabete mellito, neoplasie e, in particolare, di quelle dell'apparato cardio-circolatorio, quali sommariamente:

- la realizzazione di aree ed attrezzature che favoriscano l'esercizio dell'attività fisica e l'utilizzo in sicurezza della bicicletta (L.R. 30.04.2009 n. 7 e s.m.i. e D.M. 30.11.1999 n. 557 e s.m.i.);
- l'incentivazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale/extralocale;
- l'incentivazione all'uso di energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici negli edifici;
- l'incremento del sistema del verde, all'interno delle aree urbane per la creazione di parchi e giardini cittadini (quale potrebbe essere per esempio l'area interclusa da tessuto urbano consolidato residenziale denominata ambito di trasformazione AT.U 1 - Via Dei Mille – prevista da standard a residenziale).

L'adozione di adeguate misure in tal senso possono contribuire alla diminuzione dei valori di emissione di inquinanti in atmosfera (prodotti dal traffico veicolare e dagli impianti termici per il riscaldamento degli ambienti) e delle loro conseguenze sulla salute umana, in termini di patologie neoplastiche e dell'apparato respiratorio.

Inoltre si ritiene opportuno evidenziare che pianificare il verde pubblico e privato significa fare anche una progettazione di sanità pubblica, scegliendo specie non nocive e a basso o nullo rischio allergenico. Molte piante

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 1

Sede legale: Legnano - 20025 - Via Savonarola, 3

Direzione Generale: Rho - 20017 - Corso Europa, 246

Sede amministrativa: Magenta - 20013 - Via Al Donatore di Sangue, 50

Codice Fiscale e P. IVA 12313930153 - Numero Verde 800.671.671 - Sito Internet www.aslmi1.mi.it

correntemente utilizzate per l'abbellimento dell'ambiente cittadino sono infatti sorgenti di pollini fortemente allergizzanti e quindi causa di malattie allergiche con conseguenze serie per lo stato di salute (asma bronchiale, riniti, congiuntiviti, sindrome orale allergica) che si associano a perdita di giornate lavorative o di scuola, necessità di usare numerosi farmaci, a volte ricoveri ospedalieri e quindi con elevati costi sociali e per la sanità pubblica.

I dati di letteratura dimostrano che buona parte di responsabilità nell'aumento delle malattie dell'apparato respiratorio, comprese le allergopatie ed in particolare quelle da polline, è legata alle attività umane. Sono quindi necessarie decisioni volte a ridurre o contenere l'andamento epidemiologico delle allergopatie, in particolare quelle da pollini. In concreto sono fondamentali le azioni di controllo della diffusione di specie infestanti (es. *Ambrosia*) e l'indicazione all'uso di piante o arbusti per l'arredo urbano e per uso privato dotati di pollini con potere allergizzante modesto o irrilevante.

Si consiglia quindi di utilizzare specie con bassa o nulla allergenicità e di evitare l'utilizzo di *Cipresso*, *Betulla*, *Ontano*, *Nocciolo*, *Carpino*, *Olivo* e di erbe appartenenti a *Graminaceae*, *Plantaginaceae*, *Polygonaceae*; relativamente al *Platanus acerifolia* (Platano), in Italia la sua presenza non costituisce ancora un problema allergologico, tuttavia lo è in altri Paesi europei dove la sua presenza è notevole, sarebbe pertanto auspicabile limitarne la sua piantumazione a scopi preventivi.

E' inoltre importante una corretta gestione e manutenzione delle aree verdi per limitare la diffusione di specie spontanee infestanti e allergeniche (come ad esempio *Graminaceae*, *Compositae*, *Urticaceae* e *Chenopodiaceae*). Si rammenta infine che è fondamentale anche non utilizzare specie con spine sui rami o sulle foglie, specie urticanti o con parti velenose (come *Tasso*, *Oleandro*, *Maggiociondolo*).

Tra gli elementi di scelta strategica nel P.G.T. da prendere in considerazione si ritiene vi debbano essere anche quelli che hanno una funzione di mitigazione, ad esempio realizzando o confermando la presenza di aree libere, destinate o da destinarsi a standard sufficientemente estese e opportunamente sistemate, da interporre tra aree a diversa destinazione d'uso, con particolare riferimento alle aree residenziali e a quelle con la presenza di strutture per bambini, per anziani, o sanitarie, che devono essere opportunamente distanziate dalle aree produttive (con la priorità per quegli insediamenti produttivi che potrebbero creare molestia al vicinato per l'emissione di rumori e/o esalazioni, che ancorchè nella norma potrebbero comunque risultare fastidiosi alla residenzialità), dalle aree commerciali nonché dalle infrastrutture viarie ad alta densità di traffico.

Vincoli

- **Elettrodotti:** nella planimetria dei vincoli deve essere segnalata la posizione di tutti gli elettrodotti presenti nel territorio comunale (come evidenziato nella sez. 4.1.6 del Rapporto Ambientale), nonché l'ampiezza delle relative fasce di rispetto, che dovranno essere determinate in conformità ai contenuti del D.M. 29.05.2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti), all'interno delle quali dovranno essere rispettati i vincoli di cui al D.P.C.M. 08.07.2003.
- **Cimiteri:** le fasce di rispetto del cimitero individuate negli elaborati grafici dovranno essere documentate e coerenti con i relativi decreti di riduzione, all'interno delle quali potranno essere realizzate solo le opere di cui al comma 3 dell'art. 8 del Regolamento Regionale n. 6/2004 così come modificato dal Regolamento Regionale n.1/2007 e all'art. 28 della L. 166/02. Si coglie l'occasione per ricordare di completare la procedura per dotare codesto Comune del Piano Regolatore Cimiteriale (D.P.R. 285/90 - R.R. 6/04 - R.R. 1/07).
- **Pozzi di prelievo acqua potabile:** devono essere evidenziate in planimetria tutte le fasce di rispetto dei pozzi per il prelievo dell'acqua potabile presenti nel territorio comunale, all'interno delle quali devono essere richiamati i vincoli previsti dal D.Lgs. 152/2006 (per quanto concerne la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano) e dalla Dgr n.7/12693 del 10.04.2003, che all'allegato 1 riporta le "Direttive per le attività all'interno delle fasce di rispetto" (in particolare per la realizzazione di fognature, opere di edilizia e relative opere di urbanizzazione, opere viarie).
- **Impianto di depurazione:** si rammenta il vincolo di inedificabilità assoluta nella fascia di 100 metri, calcolata dalla recinzione dell'impianto, previsto dal punto 1.2 dell'allegato 5 alla Delibera Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento 4/2/1977.



Regione
Lombardia

ASL Milano 1

Ambiti di trasformazione

AT.R 2/a - Viale Forlanini (area residenziale): considerata la vicinanza ad area con azionamento produttivo, fermo restando il rispetto di quanto previsto dal documento di zonizzazione acustica per quanto riguarda l'inquinamento acustico, si dovrà porre particolare attenzione nel prevedere idonee misure di tutela per le nuove aree residenziali nei confronti delle attività produttive (ad es. adottare adeguati accorgimenti: barriera a verde, fasce di salvaguardia adeguatamente estese e piantumate, o altro al fine di evitare o ridurre il più possibile l'insorgere di problematiche legate alla vicinanza delle previste aree residenziali a potenziali sorgenti di rumore, polveri, esalazioni olfattive); si rileva inoltre l'incongruenza per il sub comparto AT.R 2 "C" (adiacente sul lato est ad area produttiva), poichè nella scheda d'ambito viene precisata la sua destinazione a viabilità, verde e spazi pubblici, mentre nella scheda a seguire con i parametri urbanistici viene indicata la destinazione a residenza.

AT.R 7/a - C.na Barianella (area residenziale) e AT.R 10/b - Villosi (area produttiva): poichè queste due aree si trovano contigue valgono le considerazioni sopradette per l'ambito AT.R 2/a.

AT.U 3 - Via Milano e AT.R 11 - Sporting Club (aree residenziali): nel definire le opere realizzabili in questi ambiti è necessario considerare anche i vincoli determinati dalla presenza delle fasce di rispetto del cimitero e del depuratore.

Tenendo conto delle modifiche apportate dai nuovi ambiti di trasformazione nonché delle modifiche previste alla viabilità esistente si evidenzia la necessità di provvedere alla verifica di compatibilità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico (L. 447/95 e s.m.i. – L.R. 13/01 e s.m.i.) e con quanto previsto dal documento di zonizzazione acustica.

Destinazioni d'uso

Si ritiene che tra le funzioni non ammissibili negli ambiti residenziali andrebbero previste anche quelle relative ad attività artigianali (quali l'artigianato di servizio), con riferimento alle attività insalubri di I classe e a quelle attività che, in relazione al ciclo produttivo previsto possano rappresentare fonte di danno o molestia ai residenti, per emissioni in atmosfera, odori, rumori o vibrazioni.

Viabilità

Relativamente alle opere di adeguamento/miglioramento della rete viaria si evidenzia che in fase di definizione/programmazione del progetto oltre alle analisi quantitative degli spostamenti dovranno essere effettuate le verifiche di impatto acustico di cui all'art. 8 della L. 447/95 e di compatibilità a quanto previsto dal documento di zonizzazione acustica. Si richiama inoltre la necessità di valutare con particolare attenzione l'ubicazione e lo sviluppo di tali opere, poichè laddove risultassero prospicienti ad edifici residenziali, scuole, asili nido, parchi urbani, dovranno rispettare i limiti di rumorosità previsti dalle normative per i singoli ricettori, prevedendo se del caso adeguati interventi mitigatori, anche con la previsione di aree libere "cuscinetto" sufficientemente ampie e opportunamente piantumate con essenze ad alto fusto e a foglia sempreverde qualora l'estensione della superficie d'intervento sia di dimensioni tali da consentirne l'adozione in misura efficace allo scopo.

Ciclo idrico

Si richiama l'opportunità che tutte le aree urbanizzate del Comune siano raggiunte dalla rete fognaria, aspetto che diventa cogente per gli ambiti di trasformazione, e che nelle zone servite dalla fognatura comunale, tutti gli edifici vi si colleghino, con conseguente disattivazione delle immissioni in corso d'acqua superficiale o nel sottosuolo dei reflui di origine antropica o produttiva e le successive eventuali bonifiche che dovessero rendersi necessarie.

Radon

Si evidenzia che, in tema di prevenzione dalle esposizioni al gas radon in ambienti indoor, in relazione a quanto stabilito nella nota della Regione Lombardia, direzione Generale Sanità, prot. H1.2011.0037800 del 27/12/2011 e nel Decreto del Direttore Generale Sanità n. 12678 del 21/12/2011 ad essa allegata, l'Amministrazione Comunale, entro tre anni, deve attivare le procedure per la revisione dei Regolamenti Edilizi Comunali finalizzata a introdurre la previsione dell'adozione, per le nuove edificazioni o in caso di interventi su strutture edilizie esistenti durante interventi di manutenzione straordinaria che prevedano il coinvolgimento dell'interfaccia suolo-edificio, di idonei

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 1

Sede legale: Legnano - 20025 – Via Savonarola, 3

Direzione Generale: Rho - 20017 - Corso Europa, 246

Sede amministrativa: Magenta - 20013 - Via Al Donatore di Sangue, 50

Codice Fiscale e P. IVA 12313930153 - Numero Verde 800.671.671 - Sito Internet www.aslmi1.mi.it



Regione
Lombardia

ASL Milano 1

accorgimenti tecnici, quantomeno in termini di predisposizione, atti a ridurre il più possibile la diffusione di radon all'interno degli edifici, così come previsto nel Decreto Direttoriale n. 12678/2011 sopracitato.

In merito si propone di integrare il regolamento Edilizio con l'articolo di seguito riportato:

“Art. xxx - Prevenzione e Protezione dall'inquinamento da gas Radon:

Gli interventi di nuova costruzione nonché gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente (Interventi di ristrutturazione edilizia; Interventi di restauro e risanamento conservativo; Interventi di manutenzione straordinaria) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.) devono assicurare criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della popolazione al gas Radon.

Il riferimento per tali criteri e sistemi è costituito dal Decreto Regionale “DDG 12678 del 21/12/2011 – Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor” ed eventuali s.m.i., allegate al presente regolamento come parte integrante e sostanziale della presente norma.

La coerenza e conformità a tali criteri e sistemi, con particolare riferimento alle “tecniche di prevenzione e mitigazione” di cui al cap. 3 delle Linee Guida, andrà certificata dal committente, progettista e direttore dei lavori in fase di progetto e in fase di abitabilità.

La verifica dell'efficacia delle misure adottate potrà essere effettuata mediante determinazione sulle concentrazioni residue ad intervento ultimato e prima dell'occupazione dei fabbricati”.

La formulazione delle osservazioni sul procedimento in oggetto è a carattere oneroso e pertanto si chiede la presentazione di attestazione di avvenuto pagamento della tariffa per la specifica prestazione igienico-sanitaria come da Deliberazione nr. 416 del 11/06/2012 dell'ASL Provincia di Milano n.1, (Euro 703,00 - c.c.p. n. 41078205 intestato a: Azienda Sanitaria Locale Provincia Milano 1 - Via Al Donatore di sangue, 50 – 20013 Magenta – MI - causale: c.d.c. 3110 - voce n. 16), che dovrà pervenirci entro 10 giorni dal ricevimento della presente.

A disposizione per eventuali chiarimenti si ringrazia per la cortese attenzione e si porgono distinti saluti.



IL DIRETTORE
UOC SANITÀ PUBBLICA
Dr. Edgardo Valerio

Responsabile del procedimento: Dirigente Medico U.O. Sanità Pubblica - Dr.ssa Danila Caso - tel: 0248617472
Referente della pratica: Ernesto Brazzi tel: 02 994302886

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 1

Sede legale: Legnano - 20025 – Via Savonarola, 3

Direzione Generale: Rho - 20017 - Corso Europa, 246

Sede amministrativa: Magenta - 20013 - Via Al Donatore di Sangue, 50

Codice Fiscale e P. IVA 12313930153 - Numero Verde 800.671.671 - Sito Internet www.aslmi1.mi.it



DIREZIONE AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

CAT. AIX

PROT.

9799

Milano,

13 DIC 2013

TRASMISSIONE A MEZZO PEC

comune@garbagnate-milanese.legalmail.it

E P.C.

luca.frezzini@parcogroane.it

Spett.le

COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE

SETTORE SERVIZI AL TERRITORIO

Piazza De Gasperi, 1

20024 GARBAGNATE MILANESE (MI)

e p.c. Spett.le

PARCO DELLE GROANE

Via della Polveriera, 2

20020 SOLARO (MI)

Oggetto: Conferenza finale di valutazione nel procedimento di V.A.S. e P.G.T. Comune di Garbagnate Milanese - Osservazioni

In riferimento alla nota comunale prot. n.21966 – 06.01.02 del 29/10/2013, acquisita agli atti consortili con prot. n. 8506 del 31/10/2013, si comunica che lo scrivente Consorzio non potrà presenziare alla sessione finale della conferenza di valutazione relativa alla VAS del PGT, prevista per il giorno 18 Dicembre 2013 ed esprime le proprie osservazioni tramite il presente parere.

Il reticolo idrico di competenza consortile è soggetto normativamente al Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica - Delibera CdA 424 del 2/3/2011 approvato con D.G.R. 1542 del 6/4/2011; il regolamento individua i canali di competenza del consorzio, le fasce di rispetto e le attività permesse e vietate in tali fasce, oltre all'iter di rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla-osta.

Per la verifica della coerenza dei tracciati dei canali di competenza consortile si è confrontata la cartografia dei vincoli della componente geologica del P.G.T, con i dati in possesso al consorzio, senza riscontrare alcuna incoerenza.

Si ricorda che e' possibile consultare il regolamento e la cartografia del reticolo idrico del comune di Garbagnate Milanese al sito www.etvilloresi.it

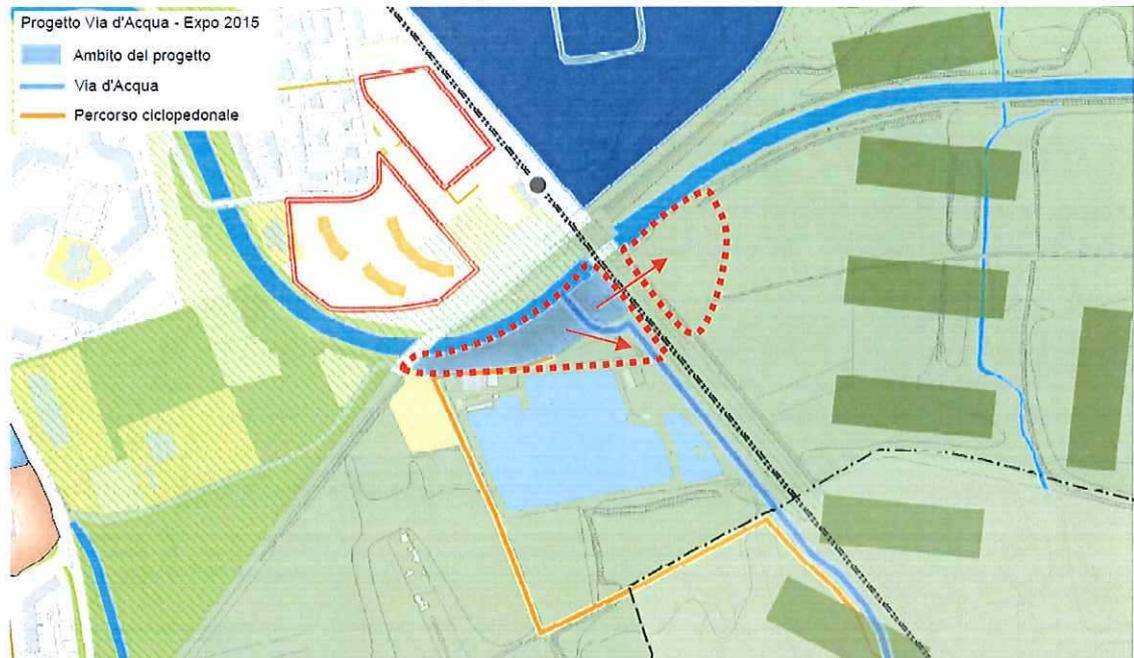
Vista la recente attività di collaborazione attivata dal Consorzio con gli enti locali all'interno dei lavori per la realizzazione del Sistema Verde V'Arco Villorresi, concretizzatasi in un incontro lo scorso 2 dicembre presso la sede del Parco delle Groane, cui hanno preso parte anche il Sindaco ed un tecnico del Comune di Garbagnate, il Consorzio ritiene inoltre utile segnalare le seguenti implementazioni al P.G.T.

Per la zona del casello idraulico si propone di allargare nel P.G.T. un ampliamento dell'area di interesse sovracomunale, ambito del P.T.C. del parco delle Groane che comprenda le aree oggetto del progetto Via d'Acqua Nord, in modo che gli strumenti pianificatori recepiscano le opere in corso di realizzazione relative ad EXPO 2015 ed al progetto P.I.A. Navigli, e diano loro delle possibilità di sviluppo futuro, con un azionamento non eccessivamente restrittivo.

Per informazioni su regolamento polizia idraulica : Settore tutela del territorio – Servizio SIT dott. Cristiano Attia
e-mail: cristiano.attia@etvilloresi.it - tel. 02 4856 1371 – cell. 348 76 81 589

Per informazioni su progetti "EXPO" : Settore EXPO ing. Stefano Burchielli
e-mail: stefano.burchielli@etvilloresi.it – tel. 0248561348 – cell.348 73 06 004

In particolare, in relazione agli interventi in corso di realizzazione sul canale derivatore di Garbagnate, si suggerisce di ampliare l'area secondo le modalità di seguito rappresentate in modo da consentire gli interventi di manutenzione sulla prima tratta del reticolo idrico Via d'Acqua Nord e sui manufatti ad essa collegati, e la realizzazione delle opere di miglioramento della rete ciclopedonale per il superamento della linea ferroviaria anche a sud del Canale Villoresi.



Nelle aree evidenziate in rosso si chiede che le prescrizioni dello strumento urbanistico comunale vengano uniformate alla normativa vigente del Parco delle Groane, di cui all'Art. 36.3.3 (BURL n.32/2012).

Considerato che il Canale Villoresi viene inserito nel Rapporto Ambientale della VAS tra i corridoi della rete ecologica, si sottolinea l'importanza di ampliare ove possibile le fasce di rispetto alle vie d'acqua ed al nostro reticolo idrico (in particolare in relazione AT.R9 e AT.R10/a), inserendo ove possibile delle previsioni migliorative, come ad esempio le opere dell'Anello Verde Azzurro in Garbagnate, con la previsione di un nuovo tratto di strada alzaia in sponda sinistra del Villoresi.

Si rileva che le opere sono correttamente descritte nelle schede del Rapporto Ambientale della VAS, ma si propone il loro inserimento nel PGT, ad integrazione dei servizi e della rete ciclopedonale del PUT.

Distinti saluti.

Coordinatore Settore Tutela Territorio
Giovanni Cucchetti



Relazione Tecnica

Ente	Comune di Garbagnate Milanese
Oggetto:	D. Lgs 152/2006 e s.m.i., L.R. 12/05 - art. 4, D.C.R. n. 351/2007 e DGR n 9/761 del 10/11/2010. Conferenza di valutazione relativa al Rapporto Ambientale e al Documento di Piano riferiti alla variante del PGT del Comune di Garbagnate Milanese
Riferimenti	Fascicolo ARPA: 2013.9.41.91 Protocollo ARPA: 144243 del 29/10/2013 Rif. Comune Garbagnate Milanese: prot. n. 21966 del 29/10/2013

1 Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano relativi al Piano di Governo del Territorio del Comune di Garbagnate Milanese relativamente alla procedura di V.A.S. secondo il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e l'allegato 1a della DGR n 9/761 del 10 novembre 2010.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le informazioni di cui all'allegato VI - art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (allegato I della Direttiva 2001/42/CEE) "Contenuti del Rapporto Ambientale" e le informazioni di cui all'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i. "Contenuti del Documento di Piano".

Nell'ambito della fase di valutazione, ARPA fornisce le proprie osservazioni in qualità Ente con competenze in materia ambientale.

2 Documento di Piano (DdP)

Il Documento di Piano (DdP) contiene in modo sufficiente le informazioni previste all'art. 8 della L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio".

In particolare:

- il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune sono trattati in modo frammentario;



- il quadro conoscitivo del territorio comunale con individuazione dei sistemi territoriali presenti è affrontato in maniera completa;
- l'assetto geologico, idrogeologico e sismico ai sensi dell'art. 57, comma 1 lettera a) della suddetta Legge Regionale è presente in modo sommario e andrebbe espresso con riferimenti maggiormente chiari.

Nello specifico il quadro conoscitivo deve contenere:

- sistema mobilità
- aree a rischio o vulnerabili (aree esondazione, corridoi ecologici, corsi d'acqua, aree boscate, parchi) ok
- i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario (SIC ZPS)
- la struttura del paesaggio agrario
- vincoli che limitano la trasformabilità del suolo e sottosuolo e le loro fasce di rispetto (fasce cimiteriali, elettrodotti, vincoli aeroportuali, fasce di rispetto idropotabile, impianti di telefonia)

Il DdP specifica gli obiettivi di sviluppo comunale e gli obiettivi quantitativi di sviluppo del PGT.

Vengono considerati sia gli interventi sovracomunali che avranno ricadute sul territorio comunale che i piani comunali già approvati o in fase di realizzazione (PII "Serenella-Parco Groane", PII "Ex-Mokarabia", PII "Fornace Maciacchini", Piano Esecutivo PII11 e PE4).

IL PGT prevede 18 ambiti di trasformazione per un totale di 250.000m² in un'ipotesi di massima e completa realizzazione. Si evidenzia, rispetto alla precedente versione del PGT, una riduzione della quantità di consumo di suolo.

Il PGT tende a limitare l'ulteriore consumo di suolo attraverso il concentramento degli ambiti nel tessuto urbano, andando a istituire un meccanismo di interventi di compensazione e perequazione volti a minimizzare gli eventuali impatti ambientali.

3 Rapporto ambientale

È stata verificata la completezza del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.13 e dell'allegato VI alla parte II Titolo I al D.lgs 152/06 e s.m.i..

3.1 Contenuti e obiettivi PGT

Il RA ha evidenziato gli obiettivi generali del PGT, con valenza ambientale e socio economica.

3.2 Coerenza esterna

Lo studio del territorio comunale e le previsioni del PGT sono stati confrontati con gli indirizzi di pianificazione territoriale a livello sovracomunale.

Tale lavoro ha permesso di valutare la coerenza esterna del piano individuando le azioni necessarie a migliorare la qualità ambientale del tessuto urbano.

Il Rapporto Ambientale contiene l'analisi di coerenza esterna, sia di tipo verticale che di tipo orizzontale.

3.3 Stato attuale dell'ambiente

Il Rapporto Ambientale approfondisce l'analisi dello stato dell'ambiente dell'area in esame, considerando i fattori ambientali espressamente citati dalla direttiva europea 2001/42/CEE (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, popolazione e salute umana) e i fattori di interesse per il Piano in questione (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti).

3.3.1 Acque superficiali

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- risorse idriche superficiali con classificazione delle acque secondo gli indici IBE LIM SECA e SACA. Devono essere indicati i dati di portata la cronologia degli eventi di piena.
- eventuali vasche di laminazione in progetto o esistenti
- aree a vincolo idrogeologico e aree di esondazione, aree con potenziale dissesto idrogeologico
- descrizione impianti di trattamento (tipologia scarico, eventuale riutilizzo a fini irrigui)
- fasce PAI
- presenza di fontanili e risorgive (specificandone i dati idrologici la portata e lo stato).

3.3.2 Acque sotterranee

Lo studio dovrebbe contenere una descrizione delle caratteristiche quali-quantitative delle falde freatica e profonda (SCAS, SQAS e SAAS), specificando eventuali contaminazioni diffuse derivanti ad esempio da organo alogenati, nitrati (dgr 8/3297 del 11/10/2006), cromo esavalente, solventi ecc...

Per quanto concerne il tema delle acque, di cui ai punti 3.3.1 e 3.3.2 il rapporto ambientale risulta carente in quanto non completamente presenti tutte le descrizioni quali-quantitative secondo le classificazioni richieste. Opportuno integrare quanto mancante rispetto a quanto sopra.

3.3.3 Rumore

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- sintesi della classificazione acustica del territorio comunale, indicando la percentuale di superamenti dei valori limite di inquinamento acustico diurni e notturni e le principali fonti emissive. Devono essere riportati i valori dell'ultima campagna fonometrica evidenziando criticità e sistemi di abbattimento esistenti.
- la percentuale di popolazione (o di territorio) presente nelle diverse classi di zonizzazione acustica evidenziando i soggetti esposti al superamento dei limiti.
- eventuali piani di risanamento acustico

Si prende atto che la Zonizzazione è in fase di aggiornamento congiuntamente al processo di aggiornamento del PGT.

3.3.4 Campi elettromagnetici e Radon

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- presenza di elettrodotti sul territorio comunale, loro caratteristiche tecniche (tensione kV) e loro localizzazione a livello cartografico;
- presenza di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, loro caratteristiche tecniche;
- eventuali misure dell'intensità del campo elettromagnetico dovuti all'induzione magnetica o alla presenza di ripetitori per la telefonia;
- rischi da esposizione al radon per la popolazione.

E' opportuno che il Comune individui, qualora non avesse già provveduto, le aree destinate all'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione (art. 4 L.R. n. 11/2001) secondo i criteri definiti dalla DRG 11.12.2001 n. 7/7351. Il Rapporto Ambientale contiene un'analisi circa quanto richiesto al punto 3.3.4.

3.3.5 Inquinamento luminoso

Il Rapporto ambientale deve contenere un sunto del Piano di illuminazione per il territorio elaborato ai sensi della LR 17/2000 e s.m.i..

3.3.6 Acquedotto e sistema fognario

Il Comune dovrebbe acquisire dal gestore dei servizi idrici e riportare sul Rapporto ambientale:

- informazioni sull'acquedotto comunale (captazione, adduzione, distribuzione e perdite di rete) con indicazione della qualità delle acque erogate (necessità di trattamento) e dei quantitativi medi annui prelevati;
- sintesi del sistema fognario, con indicazione dell'effettiva estensione sul territorio comunale della rete (copertura);
- dati dell'impianto di depurazione, specificando la capacità effettiva e residua.
- descrizione impianti di trattamento (tipologia scarico, eventuale riutilizzo a fini irrigui)
- indicazione dei recettori delle acque in uscita dal depuratore e verifica dei limiti di scarico imposti dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per i diversi parametri.

Il Rapporto Ambientale fornisce le indicazioni richieste.

3.3.7 Attività produttive

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- la descrizione e la localizzazione di attività produttive impattanti, presenti nel territorio comunale e in quelli confinanti, evidenziando quelle a maggiore criticità: aziende a rischio di incidente rilevante, impianti di trattamento, smaltimento e recupero rifiuti, impianti di depurazione, gasdotti e oleodotti, allevamenti, zone spandimento liquami...
- per le aziende a rischio di incidente rilevante il Rapporto ambientale deve contenere un sunto del documento ERIR

Il RA indica in modo sintetico le aziende RIR che insistono sul territorio comunale o che abbiano ricadute su di esso fornendo uno schema di sintesi riassuntivo di quanto contenuto nei documenti ERIR.

3.3.8 Rifiuti

Il Rapporto ambientale dovrebbe contenere:

- un aggiornamento del sistema di raccolta dei rifiuti del territorio comunale. L'incidenza della raccolta differenziata deve avere come riferimento le percentuali minime previste per il 2008.
- proiezione delle percentuali di raccolta differenziata a fine 2012.
- indicazione degli impianti presso i quali avviene lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani.

Il RA riporta le informazioni richieste. Opportuno integrare meglio i trend 2012.

3.3.9 Mobilità e trasporti

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- una descrizione della rete stradale e ferroviaria a scala comunale, trasporto pubblico, piste ciclabili
- ripartizione modale degli spostamenti della popolazione
- sintesi del Piano Urbano del Traffico per comuni con popolazione > di 30.000 abitanti (TGM, volumi di traffico..)

Il RA evidenzia che le azioni previste dal PGT tendono a migliorare la situazione della mobilità comunale.

3.4 Scenario di riferimento

Il Rapporto Ambientale dovrebbe individuare lo scenario di riferimento (alternativa zero) che rappresenta l'evoluzione del territorio in attuazione di quanto previsto dal solo PRG vigente e dalla pianificazione attuativa già approvata.

Il rapporto contiene sia un'analisi dello scenario di riferimento sia uno scenario di maggior probabilità di realizzazione mettendo in luce le differenze di entrambi e i diversi impatti.

3.5 Obiettivi di protezione ambientale

A partire dai principali riferimenti nazionali ed internazionali in materia di VAS dovranno essere definiti gli obiettivi di protezione ambientale (criteri di sostenibilità ambientale) che verranno quindi contestualizzati alla realtà locale.

3.6 Azioni di Piano e Ambiti di trasformazione

Le Azioni di Piano saranno individuate a partire dagli obiettivi generali di Piano estrapolate dal DdP (ad esempio: realizzazione fasce verdi, riqualificazione argini fluviali ...).

Una volta individuati gli ambiti di trasformazione deve essere redatta una scheda che permette la valutazione ambientale degli interventi previsti.

Deve essere evidenziato il consumo di suolo che si ricostruisce a partire dai dati dimensionali dell'intervento e dalle coperture del suolo interessate. In particolare, devono essere riportati la superficie di suoli agricoli e di suoli naturali soggetti a trasformazione (DUSAF).

L'edificabilità dei comparti è condizionata dalla presenza sul territorio di vincoli ambientali, così sintetizzati:

- Parchi e aree protette
- Fascia di rispetto reticolo idrico
- Fasce PAI
- Fascia di rispetto punti di captazione idrica
- Fascia di rispetto elettrodotti
- Fascia di rispetto oleodotti
- Fascia di rispetto stradale e ferroviaria
- Fascia di rispetto cimiteriali
- Fasce di rispetto impianto di depurazione
- Impianti per la televisione/radiocomunicazione
- Siti contaminati
- Aziende a rischio di incidente rilevante
- Luoghi di aggregazione (attività sportive/ricreative)
- Classe di fattibilità geologica

Tali informazioni dovranno essere riportate su adeguata cartografia.

Dovranno essere indicate alcune caratteristiche specifiche dell'ambito in modo da determinarne il grado di sostenibilità (ad esempio: connessione dell'AT con linee di trasporto pubblico/percorsi ciclabili, misure di mitigazione,...)

Le indicazioni sono coerentemente riportate all'interno della documentazione allegata al DdP.

3.7 Valutazione delle alternative

Le alternative di PGT, costituite da insiemi diversi di azioni, devono essere confrontate con lo scenario di riferimento (crf § 3.4) al fine di valutare gli effetti derivanti da ciascuna e di ordinarle secondo una gerarchia di desiderabilità. I termini di confronto possono essere ricavati dall'analisi SWOT, dalle matrici ambientali e dagli obiettivi.

Il RA presenta una dettagliata analisi SWOT delle azioni e degli obiettivi e dei relativi impatti.

3.8 Coerenza interna

Nel Rapporto Ambientale, si è verificata la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano e le relative Azioni. L'analisi di coerenza interna esplicita il rapporto che lega gli obiettivi di sostenibilità ambientale, gli obiettivi generali, le azioni e gli indicatori.

Non vengono individuate delle sostanziali incoerenze all'interno della struttura del Piano. Si rileva un miglioramento circa il tema del consumo di suolo rispetto al precedente PGT.

3.9 Impatti Ambientali

Per facilitare l'analisi di sostenibilità ambientale del Piano si consiglia la compilazione di una o più matrici.

Di seguito si elencano due esempi di valutazione:

- Prima matrice: confronto tra obiettivi PGT, che possono essere declinati in azioni principali, e i criteri di sostenibilità ambientale.
- Seconda matrice: incrocia le azioni di piano con le componenti ambientali.

Dalla compilazione delle matrici di valutazione è possibile individuare, in via preliminare, il quadro delle componenti ambientali che saranno oggetto di impatti. Le azioni che daranno luogo ad un impatto dall'esito incerto o negativo dovranno essere oggetto di ulteriori considerazioni.

Dalle matrici descritte si evidenzia l'assenza di impatti rilevanti ma tuttavia si evidenziano molteplici aree che dovranno essere necessariamente oggetto di indagine approfondita in sede attuativa con l'obiettivo di eliminare, ridurre o mitigare gli eventuali impatti negativi.

Il RA contiene delle matrici chiare che evidenziano le relazioni tra azioni ed impatti.

4 Mitigazione e compensazione

Si richiede di equilibrare la perdita di superficie agricola (consumo di suolo) con interventi di compensazione ambientale in aree del territorio comunale diverse dagli ambiti di trasformazione.

Dalla compilazione delle matrici di valutazione è possibile individuare, in via preliminare, il quadro delle componenti ambientali che saranno oggetto di impatti. Per le azioni che daranno luogo ad un impatto dall'esito incerto o negativo dovranno essere individuate misure di compensazione e di mitigazione.

Come esempio di compensazione ambientale si possono ipotizzare alcuni interventi: ampliamento e creazione di aree protette, zone umide, riqualificazione di aree naturali, ripristino o creazione di fasce di vegetazione lungo i corsi d'acqua.

La DGR 8515/2008 specifica (punto 10) che la pianificazione locale nella definizione delle aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico può riconoscere sia le unità ambientali naturali esistenti, sia le aree con le maggiori opportunità di riequilibrio ecologico, da perseguire attraverso gli strumenti a disposizione (in primis perequazioni e compensazioni), ovvero:

- rinaturazioni all'interno di aree tutelate;
- rinaturazioni polivalenti all'interno ad elementi della RER oltre a quelli del punto precedente; di particolare rilevanza saranno gli interventi nei varchi critici;
- rinaturazioni lungo corridoi ecologici locali, con priorità per i punti di incontro con infrastrutture che possono costituire fattore di richiamo di nuove urbanizzazioni;
- rinaturazioni polivalenti in ambito periurbano in grado di giocare un ruolo di miglioramento del margine città-campagna, con attenzione prioritaria ai fronti di affaccio su aree tutelate;
- rinaturazioni con ruolo di servizio ecosistemico in ambito urbano.

Il RA prevede uno schema consequenziale tra azioni – riduzione impatti – mitigazione e compensazioni che rispetta i principi secondo cui è necessario preliminarmente eliminare e ridurre gli impatti e solo in ultima istanza compensare gli impatti residui.

5 Monitoraggio

È opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.

Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei Rapporti sullo stato dell'ambiente. E' possibile che alcuni indicatori dello stato dell'ambiente si dimostrino utili per valutare le azioni di piano ma generalmente ciò non accade a causa dell'insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni di Piano.

Pertanto è necessario affiancare un secondo tipo di monitoraggio con lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano.

Gli indicatori per il primo tipo di monitoraggio sono definiti indicatori "descrittivi", mentre gli indicatori necessari per il secondo tipo sono definiti indicatori "prestazionali" o di "controllo".

Gli indicatori descrittivi possono essere desunti dalle banche dati ufficiali a livello sovracomunale (ARPA, Regione, Provincia,...) mentre la responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali dovrebbe essere affidata all'amministrazione responsabile per l'attuazione del Piano.

Dovrà essere specificata la frequenza di aggiornamento dei dati e le modalità di pubblicazione. Per ogni indicatore si specificherà il valore del dato di partenza.

Il RA contiene al suo interno un piano di monitoraggio sufficiente a soddisfare quanto richiesto, in quanto fornisce indicatori qualitativi e quantitativi per la valutazione degli effetti, tenuto conto la maggior parte di indicatori proposti sono producibili dall'ente comunale.

6 Ambiti di trasformazione

Le schede di sintesi degli ambiti di trasformazione danno un quadro sintetico degli interventi e degli impatti previsti da ciascun ambito, che evidenziano come rispetto al precedente PGT vi sia un miglioramento dello stress relativo alle componenti ambientali dovuto agli ambiti di trasformazione e una riduzione del consumo di suolo.

Si evidenzia una minor presenza di schematicità e sintesi circa gli impatti e gli effetti sulle componenti ambientali come invece riportato nelle schede sintetiche del DdP.

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile della UO. MA

Dott. Adriano Cati



Responsabile del procedimento: dott. Adriano Cati

Il tecnico istruttore: Ing. Federico Antognazza

Ufficio:Segreteria
Prot.340/13
Sez.FC/se

Bollate, 16 dicembre 2013

Ill.mo Sig.
Pier Mauro Pioli
Sindaco

Ill.mo Sig.
Francesco Maggioni
Assessore al Commercio

Comune di Garbagnate Milanese
20024 (Mi)

**Oggetto: Parere in merito al Piano di Governo del Territorio ex Art. 13, Comma 8,
L.R.N. 12/2005**

Con riferimento agli elaborati costituenti la proposta di PGT del Comune di Garbagnate Milanese, esprimiamo di seguito i nostri pareri.

In primo luogo segnaliamo che il Piano di Governo del Territorio contiene, nostro malgrado, previsioni commerciali pregresse di notevole portata: "Il **terziario/commercio previsto (slp 124.889 mq)** è concentrato prevalentemente, come ovvio, nei PL terziari/commerciali, ma è riscontrabile anche in quote poco rilevanti nei PE e in un PII (4000 mq circa) prevalentemente residenziali come funzione compatibile. **Il residuo è di 5.718 mq di slp** si tratta del PE22 derivanti dalla ripermimetrazione del PE4 nella variante parziale al PRG Vigente n.15. "(pag. 99 della Relazione)

Siamo inoltre obbligati a segnalare che riteniamo infondato quanto dichiarato a pagina 89 della Relazione, dove si legge che "Il Piano Vigente evidenzia l'assenza del terziario e la disarticolazione del settore commerciale, che costituiscono un elemento di debolezza che ha indotto a proporre un intervento quantitativo." Stante quanto segnalato in premessa e a fronte di tali e tante previsioni commerciali **CHIEDIAMO A GRAN VOCE CHE NON SIANO PREVISTE NUOVE SUPERFICI COMMERCIALI, nè che sia prevista la compatibilità della destinazione d'uso commerciale nelle aree industriali o produttive.**

Rileviamo infatti che il peso insediativo di tali superfici commerciali avrà un impatto pesantissimo sia in termini di traffico che in termini economici sulla città e sulle attività commerciali esistenti.

CHIEDIAMO pertanto che;

gli Oneri di urbanizzazione derivanti da queste trasformazioni urbanistiche siano destinate alla qualificazione delle aree commerciali esistenti, come mappate a pagina 70 della Relazione, dove viene, infatti, illustrata la localizzazione delle attività commerciali e quindi la conformazione dei sistemi commerciali presenti nella città di Garbagnate Milanese.

Tale richiesta si pone peraltro in continuità con l'obiettivo di sviluppo che il PGT individua a pagina 117 della Relazione,

SI CHIEDE quindi che;

gli oneri di urbanizzazione siano per norma esplicita collegati alla realizzazione di interventi di attuazione del tema del piano "attivare politiche di sostegno al sistema commerciale locale in modo che possa essere di supporto alla riqualificazione e implementazione di alcuni ambiti cittadini significativi."

CHIEDIAMO a questo proposito la definizione di un tavolo volto ad individuare le priorità di intervento e le modalità attuative della riqualificazione commerciale, così da attivare un processo condiviso e peraltro, ormai urgente.

infine, segnaliamo che la presenza delle aree verdi e i parchi presenti sul territorio comunale possono diventare fattori qualificante con un notevole valore attrattivo, anche in funzione di EXPO 2015.

Chiediamo infine che siano oggetto di discussione nell'ambito del Tavolo richiesto sia la definizione dei percorsi stessi nell'ambito urbanizzato, sia l'organizzazione di servizi integrativi di accoglienza e orientamento lungo i percorsi ciclo-pedonali che attraverseranno la città.

L'occasione ci è gradita per porgere i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
(Simone Errico)



IL PRESIDENTE
(Federico Curti)



IL PRESIDENTE
della delegazione di Garbagnate Milanese
(Alessandro Giudici)

